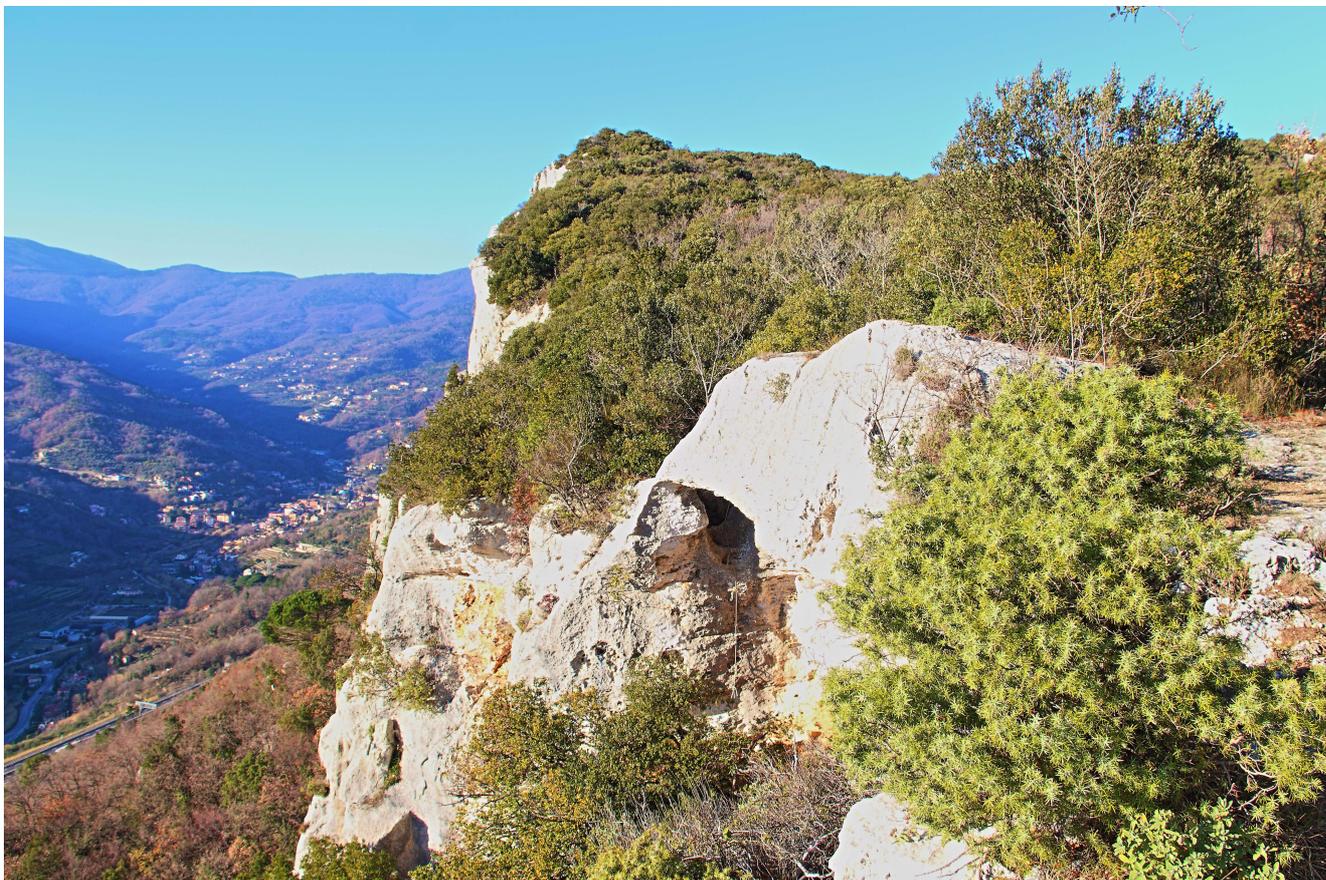


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il finalese)

Il Sentiero del Purchin
(da Finalborgo alla Rocca di Perti)



Sviluppo: Finalborgo – Perti – Bric della Croce – Montesordo – Perti - Finalborgo

Dislivello: 450 m totali in salita

Difficoltà: E

Ore di marcia: 3h 15'

Lunghezza: 7,3 Km

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Finale, dove si prosegue per Finalborgo. In treno scendiamo alla stazione di Finale L., dove in bus o a piedi si giunge a Finalborgo.

Questo anello escursionistico è stato il primo realizzato dalla sezione finalese del CAI, che in maniera provvidenziale ha tracciato, segnalato e pubblicizzato il percorso. E' uno stupendo itinerario che attraversa la parte occidentale del finalese, arrivando in vetta alla caratteristica Rocca di Perti, una delle "montagne" più amate dagli escursionisti e scalatori di questa zona. In passato esistevano malagevoli sentieri d'accesso a questo rilievo, che rendevano la salita difficoltosa, mentre ora con questo tracciato si può giungere in vetta senza particolari problemi. Il percorso è reso piacevole dalla presenza di numerose emergenze storico – naturalistiche che spezzano la fatica, e rendono interessante la sua percorrenza.

Il nome "Purchin" deriva dalla presenza in zona di un crostaceo, chiamato comunemente Porcellino di Terra, che è diventato il nome di una via d'arrampicata della Rocca di Perti, e rappresenta il simbolo della Scuola di Alpinismo del CAI di Finale.

L'itinerario si sviluppa a partire da Finalborgo, e raggiunge Perti e la sua rocca sul fianco occidentale. Si ridiscende sul versante opposto, passando per la Chiesa dei Cinque Campanili, dove si arriva velocemente verso Finalborgo.

Partiamo dal centro di **Finalborgo** (18 m), da Piazza Garibaldi si segue Via Torcelli, che porta in Piazza del Tribunale e da qui iniziamo a salire lungo Via Beretta, una strada pedonale che insegue la "Strada Regina", costruita nel 1666 per mettere in comunicazione diretta Finale con i domini spagnoli nella valle del Po (segnava una bandiera rosso-bianca con scritta VP). Dopo 400 metri troviamo la Porta di Mezzaluna, una delle quattro antiche porte d'accesso al borgo, che riporta in cima l'iscrizione della data di costruzione della strada.

Passiamo a fianco di Castel S. Giovanni, dove erano installate anticamente le batterie di cannoni. Da qui si ammira uno stupendo panorama sul borgo.

Proseguendo sulla strada ciottolata si giunge a un evidente bivio: a sinistra si raggiunge su sentiero il sovrastante Castel Govone, mentre noi seguiamo ancora il tracciato principale su fondo lastricato, che più avanti cede il posto a una strada sterrata.

Attraversiamo un uliveto su percorso quasi in piano, e dopo 40 minuti di cammino giungiamo all'abitato di **Perti** (136 m), sul piazzale dove sorge la chiesa di S. Eusebio. Qui troviamo una fontanella dove abbeverarci. A fianco del manufatto troviamo un monumento dedicato ai caduti e ai partigiani dell'ultima guerra, accanto il quale si stacca il "Sentiero del Purchin".

Passiamo a fianco di un piccolo porticato e lungo un vialetto circondato da cipressi. Più avanti si stacca sulla destra il Sentiero Fossati, una via impegnativa, con tratti di ferrata, che risale il crinale sovrastante Perti. Noi continuiamo dritti, lungo un tratto di sentiero in falsopiano.

Dopo un centinaio di metri il tracciato torna a salire di quota tra i lecci e la macchia mediterranea, con tratti ripidi alternati a brevi porzioni pianeggianti.

Si passa sotto le falesie di roccia calcarea, e dopo una trentina di minuti di cammino da Perti si giunge alla cava di Rocca di Perti. Dal piazzale erboso ci portiamo su traccia evidente, poco sotto i tagli di cava. Più avanti troviamo uno stupendo punto panoramico sul ponente ligure, nei pressi della Testa dell'Elefante, una roccia particolare che sovrasta una cavità naturale (foto).

Svoltiamo ora a destra tra i lecci e la macchia mediterranea, dove perdiamo temporaneamente quota, per risalire nuovamente nella boscaglia. Superiamo il bivio che scende verso la chiesa di S. Benedetto, e seguiamo a sinistra su traccia segnalata col segnavia fin qui seguito.

Giunti in un altopiano, troviamo diverse deviazioni: la prima diramazione porta a destra verso la Grotta del Mulo (100 metri circa), mentre noi seguiamo a sinistra. La successiva diramazione a sinistra, ci porta alle "Formaggette", curiosa roccia a strati impilati di calcare.

Continuando a salire, si giunge al Villaggio delle Anime, una zona con alcune cavità, e col terreno terrazzato. Ponendo attenzione ad alcune deviazioni che raggiungono i punti più disparati di questa zona sommitale, si raggiunge con discreta fatica la zona di vetta, rappresentato dal **Bric della Croce** (400 m - 1h 30' di cammino da Finalborgo). Dal bosco spuntiamo improvvisamente sulla zona di vetta, sormontata da una croce bianca. Stupendo il panorama sul ponente ligure. Qui troviamo un libro di vetta da firmare.

Scendiamo ora sul versante opposto, seguendo sempre il nostro segnavia VP. Il sentiero procede in mezzo alla vegetazione sul versante nord della Rocca di Perti, e perde quota a bordo della falesia. In alcuni punti ci affacciamo sul ciglio della stessa, con stupende visuali verso Calice e Montesordo.

Il sentiero diventa decisamente accidentato, con tratti su placche rocciose o su fondo naturale. Più avanti incrociamo il vecchio sentiero di salita alla Rocca di Perti, contrassegnato con tre pallini rossi a triangolo. Seguiremo questo tracciato a sinistra, in discesa.

Al successivo bivio troviamo una diramazione a sinistra che porta al Grottino del Bric della Croce, dove si trovano alcune vie di salita per scalatori.

Scendiamo ulteriormente di quota su una traccia accidentata, in mezzo alla foresta di lecci. Dopo una trentina di minuti di cammino dalla vetta si giunge al piazzale di parcheggio delle auto di Cianassi, che serve da parking per il paese di **Montesordo** (220 m – 2h di cammino da Finalborgo). Qui troviamo un area pic-nic e una fontanella.

Scendiamo ora sulla strada rotabile che collega Montesordo a Perti, per circa 2 Km. Il tracciato è scarsamente frequentato dai mezzi motorizzati, e procede in graduale discesa in mezzo a una zona boscosa.

Affianchiamo un rivo per quasi tutto il suo sviluppo. Lungo il tracciato incontriamo un agriturismo e la chiesa di S. Benedetto, dove si staccano i sentieri per la Rocca di Perti (in salita) e per alcune cavità naturali (in discesa).

Quando il panorama si apre in direzione sud, ci troviamo quasi alle porte di Perti, nei pressi della Chiesa di N.S. di Loreto (o dei Cinque Campanili). Si tratta di uno degli edifici religiosi più conosciuti del finalese, di origine rinascimentale, a pianta ottagonale, esteticamente molto bella e inserita in un contesto paesaggistico davvero unico, con sullo sfondo il panorama che spazia su Finalborgo e Finale Ligure.

Lasciamo la strada rotabile a un centinaio di metri dall'abitato di Perti, per scendere su Via Madonna di Loreto, una lastricata che affianca l'omonimo edificio religioso, e prosegue in discesa verso un agriturismo. Evitiamo l'ingresso e scendiamo a destra lungo una scalinata lastricata con ringhiera d'appoggio.

Ritrovata una strada cementata, ne percorriamo un tratto, fino ad arrivare al secondo accesso dell'agriturismo. Anche in questo caso si prende una via pedonale a destra del cancello, che affianca la muratura del complesso turistico.

Giungiamo velocemente alla Contrada Bolla, un agglomerato di case in pietra a metà costa, dove pieghiamo improvvisamente a destra. Qui inizia una caratteristica viuzza ciottolata, circondata da muri in pietra, in alcuni punti invasa dalla vegetazione.

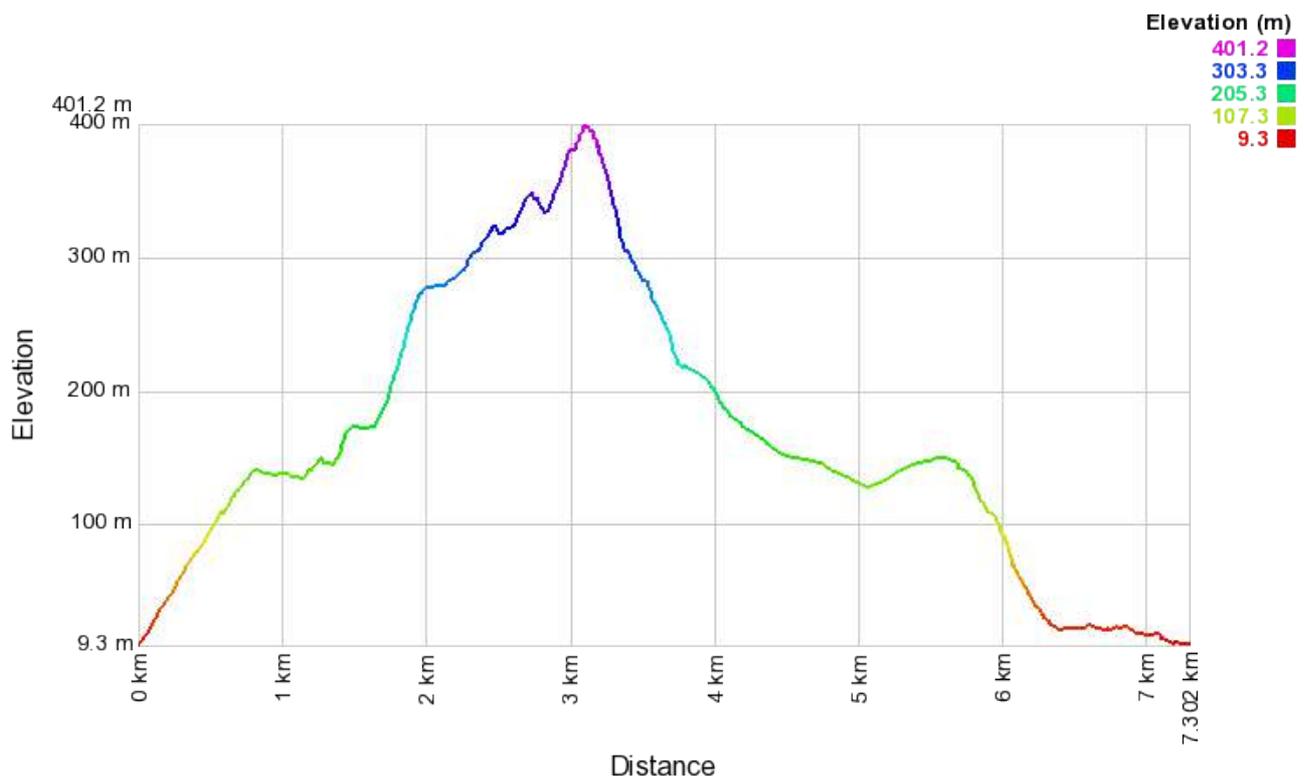
Giunti a valle, raggiungiamo Borgata Sottoripa nei pressi di un edicola votiva, dove proseguiamo a destra tra alti muri in pietra. Al successivo bivio si gira a destra, e sbucati su un filare si prosegue dritti, dove affianchiamo una zona pianeggiante.

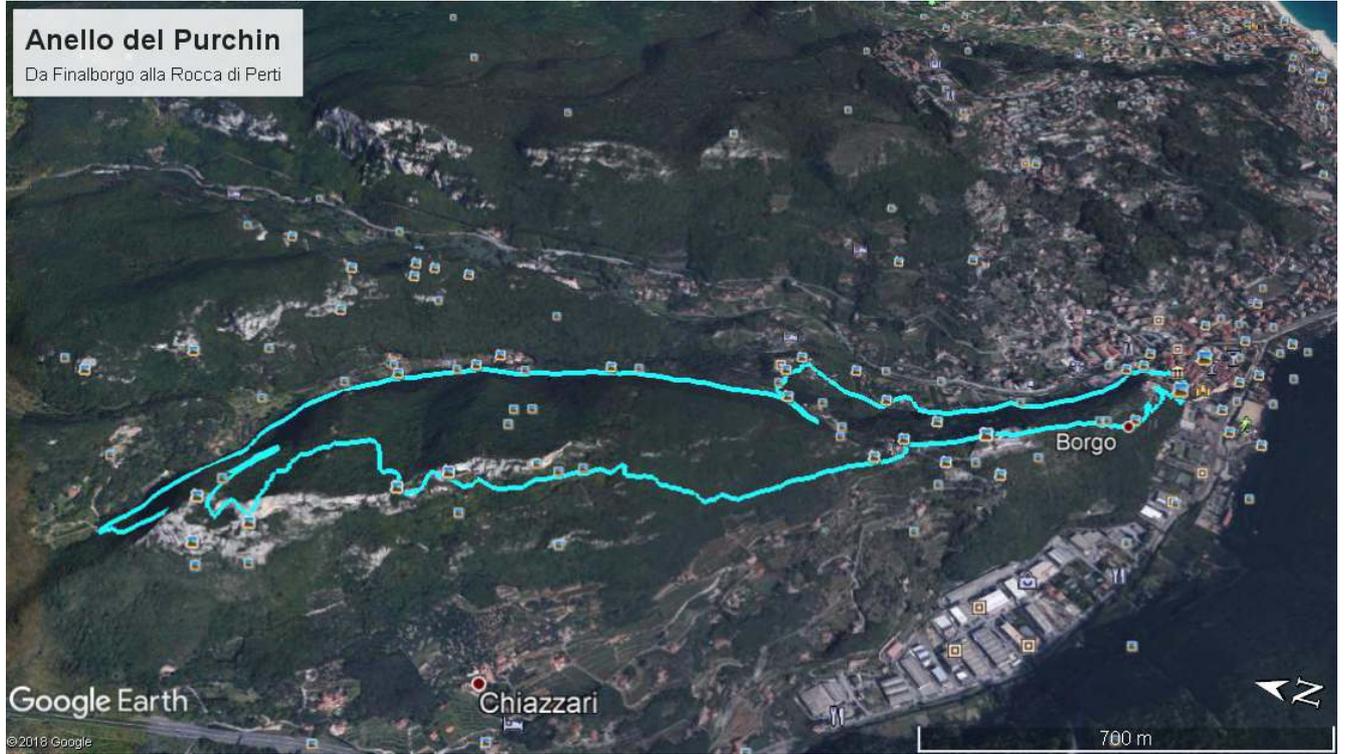
Siamo quasi giunti sulla strada rotabile per Finalborgo, nei pressi di un ponte, ma invece di raggiungere questa strada, imbocchiamo a destra di una casa l'inizio della Strada Romana. Questo percorso pedonale si sviluppa tra due file di mura in pietra, e passa a fianco di un lavatoio, fino a raggiungere **Finalborgo** nei pressi della Porta Romana, che ci riporta alla Piazza del Tribunale, dal quale siamo partiti, e dove chiudiamo il nostro anello,

Un consiglio: per ritornare a Finale possiamo scendere a piedi lungo la strada provinciale che costeggia il torrente per circa 2 Km.

Riferimento cartografico: estratto dalla carta FIE- EDM dei sentieri del Finale – scala 1:10.000

Verifica itinerario: gennaio 2018





© Marco Piana 2018